**L’uso di un social network per lo scambio di prodotti agroalimentari locali tra le aree periurbane e urbane di Roma**

Una recente esperienza di organizzazione tra consumatori e produttori nata in rete – Rete Kalulu, una forma innovativa di GAS - interpreta diversi gradi di sostenibilità economica, ecologica e sociale e punta a migliorare il coordinamento dell’offerta e a coinvolgere i consumatori come attori attivi del sistema agroalimentare locale. Si tratta di un sistema basato sulla fiducia di tutti gli attori coinvolti e sulle garanzie e i servizi offerti dalla piattaforma web; in tal modo, la costanza di acquisto garantisce un mercato anche per piccole produzioni di qualità delle aree fragili della provincia, creando luoghi di scambio nei quartieri di Roma.

Questa forma innovativa di sistema in rete consente uno sbocco commerciale per prodotti stagionali e locali di imprese situate in aree marginali periurbane e urbane, piccolissimi produttori, produttori artigianali a conduzione familiare, coltivatori che producono per l’auto-consumo e periodicamente hanno eccedenze da vendere. Ciò si traduce in risparmi in termini di costi di produzione, in quanto la possibilità di rispettare il ciclo naturale delle stagioni permette di limitare l’uso dell’energia necessaria, mentre la vendita di prodotti prevalentemente su scala locale evita il trasporto su lunghe distanze e riduce i costi di conservazione, imballo e carburante, abbattendo il prezzo finale a vantaggio dei consumatori.

Ma il vero fulcro è nella piattaforma web, che va oltre il ruolo di intermediario, in quanto sceglie con cura e attenzione i produttori, offrendo loro visibilità e servizi. La piattaforma contribuisce a una radicale ristrutturazione dei modelli di consumo alimentare, a livello individuale e per le famiglie, incentivando l’approccio a un consumo responsabile verso prodotti locali, di stagione e a basso impatto ambientale. Grazie a questi sistema in rete tra produttori/consumatori, si crea un mercato che riconosce un valore equo e sostenibile allo scambio, che va oltre il rapporto prezzo/qualità, e si “legittima” il ruolo delle aree fragili; i consumatori, infatti, aumentano la propria consapevolezza nelle scelte di consumo e riducono gli sprechi, a beneficio dell’intera collettività.

**Sabrina Giuca** e **Simonetta De Leo**

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

*Centro di ricerca Politiche e Bio-economia*

Via Po, 14 - 00198 Roma

sabrina.giuca@crea.gov.it

simonetta.deleo@crea.gov.it